

et andato le Scuole: quella di la Carità con assa' arzenti, et quella di San Rocho, di la qual è guardian sier Zuan Calbo drapier grandò, fo benissimo in hordene con anzoli, arzenti et molti soleri et demonstrationi a piedi dil Testamento vecchio, et tra li altri soleri uno mondo con uno putin, et in uno altro una nave con uno piava pesse in mar, et su uno altro alcuni putini nudi. Et eravi *etiam* li 4 doctori di la Chiexia a cavallo: San Hironimo, Santo Agustin, Sancto Ambrosio, Sancto Gregorio. *Conclusive* fu bel veder. Poi veneno li frati, e comenzava a piovezinar; ma vi vene li preti et la pioza cressete, *adeo* pasà alcune congregation, il resto non vene e tutti corse a covertò. Et il patriarcha nostro, qual disse la messa, terminò con la Signoria andar atorno la chiesa solamente drio il Corpo di Christo per causa di la pioza e vento, et cussi feno et compita. Poi el Colegio di la Signoria et Savii e Cai di X si reduseno in Colegio solito, non vi fu el Doxe, a lezer le letere zonte

Di campo, da Vicenza, questa matina, di eri sera, qual vidi. Avisava sier Domenego Conzarini provedador zeneral come i nimici erano al loco solito di Manerbe et si andava ingrosando; 165* era zonto alcuni fanti, *etiam* si dize . . . cavali dil Papa, et vituarie e pan assai; et manda la relation, la copia di la qual sarà qui sotto.

Die VI Junii 1515, in Vicenza.

Piero de Gasparo, partì heri, che fu Marti, a dì 5 da Verona, a 22 hore, reporta haver veduto *propriis oculis* ussir de quella cità heri matina, in ordenanza, gente inimica, sì da piedi come da cavallo, da 100 persone, tutti todeschi, con zereha 105 cari de pan, con altri cargi de zaponi et sizoli. Sequivali drieto buon numero de guastatori, che per opinion sua, potevano esser da zereha 400; conduceano secho due falconeti, et fezeno la via de Pozo per venir verso Manerbe, dove atrovasi lo exercito loro; vi era *etiam* uno caro cargo di travi. Le burchiele che erano in Verona deputade per il ponte, non si sono levate, ma diceano dieno levar. Subgiunge el dicto Piero non si parlar di preparatione alcuna se habbi facto nè fasse a le bande di sopra, et questo saper per uno de la Clusa, homo da bene. *Item*, afferma che per camin non ha incontrato pur uno soldato; che in Verona non sono gente se non alcuni fanti 100 rimasti, in la Citadela numero 21, nel Castello 50 et il resto a le porte, ma più guarda tieneno a la porta dil Ve-

scovo che altrove. *Item*, per quel l'ha inteso, i nimici se sono per levar de li et venir nel loco de Albarè; quali già sono 4 giorni che stanno in expectatione di la venuta di 400 todeschi et hyspani, che dieno venir di Bergamo et Brexa; la qual cosa dize haver inteso a Verona. *Deinde* subzonze che sanno lo illustrissimo signor capitano zeneral trovarsi in Vicenza con parte de lo exercito, ma non tutto.

Scrive dito provedador zeneral, come tutto eri era stato a far monstre et pagar la compagnia di stratioti di domino Mercurio Bua: è bella compagnia, pur ne hanno cassi 5. *Conclude*, hanno nostri uno bello exercito: da lanze 700 ivi, 1600 cavali lizieri posti li intorno et 2000 e più fanti; non sa si, achadendo far factione, però si porterano bene.

Di Treviso, di Hironimo Dedo secretario, di eri sera. Dil zonzer li con li dueati 600, et è stato col capitano di le fantarie, exortandolo a partirsi et andar a Padoa. Dize partiria doman.

Di sier Jacomo Trivixan podestà et capitano di Treviso. Zercha questa levata dil capitano 166 per Padoa, e poi più in là, con li fanti. À fato il tutto; è stà renitente, eata molti indegoli. Dize calcherà doman, et sopra questo scrive difuso.

Et il Colegio stete a lezer ste letere et consultar molto tardi fino a nona; si dubitavano molto questo ingrossar di i nimici. Erano di quelli voleva far ritornar nostri verso Padoa, ma non si poteva scriver senza Pregadi, et fo terminato ozi, poi vespero, redursi li Savii in Colegio.

Et nota. Mai vidi in vita mia, poi la procession dil Corpo di Christo, in tal zorno redursi in Colegio come questa matina et star fino nona; pur l'ho visto e n'ho fato nota.

Da poi disnar, fo *etiam* gran pioza; pur pasoe. Et fu fata la processione *al Corpus Domini*, justa il solito, et reduto il Colegio di Savii a consultar. Vi fu *letere di Vicenza, di hore 17, ozi, dil capitano zeneral, et in consonantia dil provedador zeneral.* Come hanno certo questa note i nimici si dieno levar di Manerbe, non si sa dove, ma sono expediti e una volta si leverano certissimo; chi dize a Lonigo, chi verso Este; *tamen* non si dubiti. Scrive il capitano sarà riguardoso, et secondo loro tenderano si governerà. Ha scritto a Padoa fazi questa nocte far bona guarda.

Et in Colegio, consultato di questa cosa, li Savii